

Michela Berti*

*Una statistica dei musicisti europei a Roma tra 1650 e 1750.
Saggio dai dati raccolti nel database Musici¹*

1. *Premessa*

Il periodo compreso tra 1650 e 1750² fu, a Roma, caratterizzato da una relativa stabilità. Ciò è dovuto alle contingenze storiche successive ai due eventi che segnarono la storia di Roma all'inizio del XVI secolo: la Riforma Luterana nel 1517, che aveva messo fortemente e definitivamente in discussione il ruolo della Chiesa cattolica; e, a partire dal 1527, le difficoltà dovute al Sacco di Roma ad opera dei Lanzichenecchi. Nella seconda metà del secolo Roma iniziò a recuperare la sua centralità politica in seguito al Concilio di Trento (1545-1563); negli anni successivi la situazione economica, demografica e culturale di Roma conoscerà una crescita e dunque una relativa stabilità da molti punti di vista. L'epidemia di peste del 1656-1657 rappresentò un altro momento difficile per la città, che perse più di 20'000 abitanti; ma la ripresa demografica fu rapida³. La stabilità conosciuta dalla

* MICHELA BERTI (michelaberti@gmail.com) è coordinatrice delle attività scientifiche, del progetto ERC PerformArt (CNRS-École française de Rome). Dopo aver ottenuto un dottorato di ricerca in cotutela tra l'Université Paris IV-Sorbonne e l'Università di Roma "Tor Vergata", con una tesi dedicata alla vita musicale dell'ambasciata francese a Roma durante il XVIII secolo, ha lavorato all'École française de Rome, al Deutsches Historisches Institut in Rom nell'ambito del progetto ANR-DFG "Musici" (2010-2012). È stata Marie Curie Fellow (2013-2015) per il progetto *Le modèle musical des églises nationales à Rome à l'époque baroque* presso l'Université de Liège.

¹ Il presente saggio è stato redatto con il sostegno della Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften.

² Per la scelta del periodo cronologico si veda il dossier *Musici* presentato nel 2009 all'ANR e alla DFG.

³ E. SONNINO, *Popolazione e territori parrocchiali a Roma dalla fine del '500 all'unificazione*, in *Popolazione e società a Roma dal medioevo all'età contemporanea*, a cura di Id., Il

città in questo lasso temporale consente di fornire un'analisi di fenomeni storici inseriti in un contesto omogeneo.

Dal punto di vista musicale, proprio sul finire del XVI secolo si affermarono delle realtà destinate a durare sino alla fine dell'ancien régime: apertura dei teatri, carnevale, oratori, patronage istituzionale, patronage personale, cappelle musicali, musiche straordinarie⁴. Così come la stabilità economica e le favorevoli condizioni attiravano nella città categorie di lavoratori legate al commercio, allo stesso modo il fiorire e lo stabilizzarsi di manifestazioni musicali di vario genere favoriva l'immigrazione di una categoria specifica come quella dei musicisti, che si inserisce quindi in un più ampio contesto migratorio che vede la città di Roma punto di arrivo delle più varie categorie professionali.

I musicisti stranieri si inserirono dunque nella fiorente attività musicale della città papale; ma chi sono? Da dove vengono? Quanto si fermano nella città? Qual è il tipo di migrazione che li distingue rispetto alle altre categorie professionali?

A queste domande è possibile ora tentare di rispondere partendo da un vasto lavoro di ricerca confluito in un database che raccoglie i dati dei musicisti stranieri presenti a Roma tra i 1650 e il 1750.

2. *Il database Musicisti*⁵

Il progetto di ricerca ANR-DFG *Musicisti* si è svolto nel triennio 2010-2012. Una équipe di dodici ricercatori, coadiuvata da tre informatici e sostenuta da un comitato scientifico composto da sei persone, ha indagato la presenza dei musicisti 'stranieri' nelle città di Venezia, Roma e Napoli nel periodo 1650-1750⁶.

Ognuno dei ricercatori ha svolto una ricerca attraverso la quale, oltre a portare avanti la propria indagine personale, ha potuto rinvenire notizie riguardanti i soggiorni di questi musicisti nelle tre città; le notizie raccolte

Calamo, Roma, 1999, pp. 93-140, in part. pp. 94-97.

⁴ L. BIANCONI, *Il Seicento*, EDT, Torino 1982 (Storia della musica, 4), *passim*.

⁵ Per maggiori informazioni sul database *Musicisti* si veda l'articolo di M. BERTI, T. ROEDER, *The 'Musicisti' Database. An interdisciplinary cooperation*, in *Europäische Musiker in Venedig, Rom, und Neapel. 1650-1750*, a cura di A.-M. Goulet, G. zur Nieden, Bärenreiter, Kassel 2015 (Analecta Musicologica, 52), pp. 637-648.

⁶ *Musicisti europei a Venezia, Roma e Napoli (1650-1750)*, a cura di M. Berti, G. zur Nieden, T. Roeder, Berlin-Roma 2013 (d'ora in poi, verrà indicato solamente il link di riferimento) <<http://www.musicisti.eu/index.php?id=6>> (ultimo accesso 21.06.2017).

sono confluite nel database *Musici*, una banca dati che raccoglie attualmente notizie relative alla presenza nelle tre città di circa 500 musicisti.

Seguendo la prospettiva scelta dal progetto, con ‘musicisti’ s’intendono tutte quelle persone in qualche modo coinvolte nelle attività musicali: cantanti, strumentisti, compositori, maestri di cappella; ma anche costruttori di strumenti, impresari, librettisti, ballerini e coreografi. Ciò è dovuto al fatto che i ‘transfert culturali’ che avvenivano nella Penisola attraverso la musica, oggetto dell’indagine al centro del progetto di ricerca, potevano esercitarsi attraverso ognuna di queste professioni.

L’individuazione di musicisti che potessero essere considerati ‘stranieri’ nella Penisola è passata attraverso un’indagine sviluppatasi lungo ben definiti assi di ricerca e attraverso la consultazione di fonti selezionate.

Il principale punto di partenza è stato senz’altro il loro nome; criterio che presenta delle difficoltà nella misura in cui gli stranieri tendevano ad italianizzare il loro nome con lo scopo di facilitare il loro ingresso nella società in cui erano arrivati e nelle dinamiche professionali che ivi dovevano affrontare. Di aiuto sono stati anche gli appellativi e i soprannomi che a volte rendono chiara la provenienza da un altro Paese. Non sono stati trascurati quei musicisti di discendenza straniera nati nella Penisola poiché, nonostante il loro processo avanzato di integrazione, possono essere considerati esponenti di una differente cultura, elemento alla base del concetto di scambi culturali posto al centro della riflessione del progetto triennale.

I dati sono stati raccolti, nella maggior parte dei casi, dall’équipe di ricerca *Musici* nell’ambito di progetti di ricerca individuali durante il periodo di durata del progetto (triennio 2010-2012); a questo centrale lavoro, si aggiungono i contributi degli specialisti intervenuti ai seminari, alle giornate di ricerca e al Convegno conclusivo del progetto *Musici*.

Nel database confluiscono informazioni provenienti da diverse fonti: innanzitutto è stato fatto un vasto spoglio della bibliografia esistente al fine di reperire e armonizzare i dati già pubblicati; a questo è stato affiancato un lavoro di spoglio archivistico nelle tre città prese in considerazione. Lavoro paziente e fruttuoso, che ha consentito di riportare alla luce notizie riguardanti centinaia di musicisti, in molti casi ancora sconosciuti alla ricerca musicologica. Considerando l’ingente quantità della documentazione archivistica concentrata nelle tre città, si tratta di una prima indagine svolta metodicamente, con l’auspicio che possa essere arricchita da successive ricerche. Il lavoro dell’équipe si è concentrato su alcuni archivi e, in particolare, su alcuni fondi archivistici nei quali è stata svolta una ricerca sistematica.

Il database è di tipo prosopografico, raccogliendo informazioni di vario tipo su ogni singola persona. L’oggetto centrale della ricerca è l’individuo, a

cui si è tentato di attribuire il maggior numero di informazioni complementari con lo scopo di ricostruirne la presenza nel contesto delle città in esame. Sebbene molteplici siano i tipi di informazione reperibili sul database, per questo saggio si terranno in considerazione solo alcuni aspetti come: la provenienza, la professione, il tipo di inserimento nel contesto romano (stabile o no), i legami con istituzioni o protettori.

3. *Provenienza e professione*

In uno dei seminari organizzato nell'ambito del progetto, l'intervento tenuto da Eleonora Canepari nel maggio 2010 mostrò che i musicisti europei a Roma erano una minoranza, cioè circa il 20% del totale di 'non romani', rispetto all'80% di *forestieri*, ossia i musicisti provenienti da altri luoghi della penisola italiana. I dati finora raccolti nel database ci mostrano una popolazione di 191 musicisti stranieri presenti a Roma nel periodo studiato. La prima domanda che ci si pone è sapere la loro provenienza.

Grazie alla Fig. 1, possiamo osservare che la maggior parte dei musicisti arrivava dall'area germanica (37), seguiti dai francesi (29), dai fiamminghi (22) e dai portoghesi (20).

Ma se sommiamo ai musicisti di provenienza certa quelli dei quali non abbiamo la certezza totale, ma di cui possiamo ritenere probabile la loro provenienza, vediamo invece una sostanziale parità tra Francia (46) e area germanica (47), così come vediamo che gli arrivi dalla Spagna (22) assumono un rilievo più significativo, paragonabile al flusso dei fiamminghi e dei portoghesi. Queste sono le cinque 'nazioni' più rappresentate nel periodo 1650-1750 (vedi Fig. 1).

Proviamo a vedere ora come si distribuisce cronologicamente la presenza di musicisti stranieri a Roma (vedi Fig. 2).

Nella seconda metà del Seicento si nota un pressoché costante aumento delle presenze straniere nell'Urbe, con un picco di 19 presenze negli anni '80 del secolo. Il picco massimo è però quello che si registra tra il 1715 e il 1720, con la presenza a Roma di quasi 40 musicisti stranieri.

Una prima distinzione va fatta per il caso degli arrivi dal Portogallo: mentre infatti per tutte le altre 'nazioni' constatiamo un flusso migratorio che si mantiene relativamente costante durante l'intero periodo, nel caso del Portogallo gli arrivi sono riconducibili ad un caso specifico: l'arrivo nel 1716 di diciotto ragazzi inviati dal re Giovanni V del Portogallo, grandissimo amante della musica italiana⁷, ad imparare l'arte del canto direttamente

⁷ Cfr. S. VASCO ROCCA, G. BORGHINI, *Giovanni V di Portogallo (1707-1750) e la cultura*

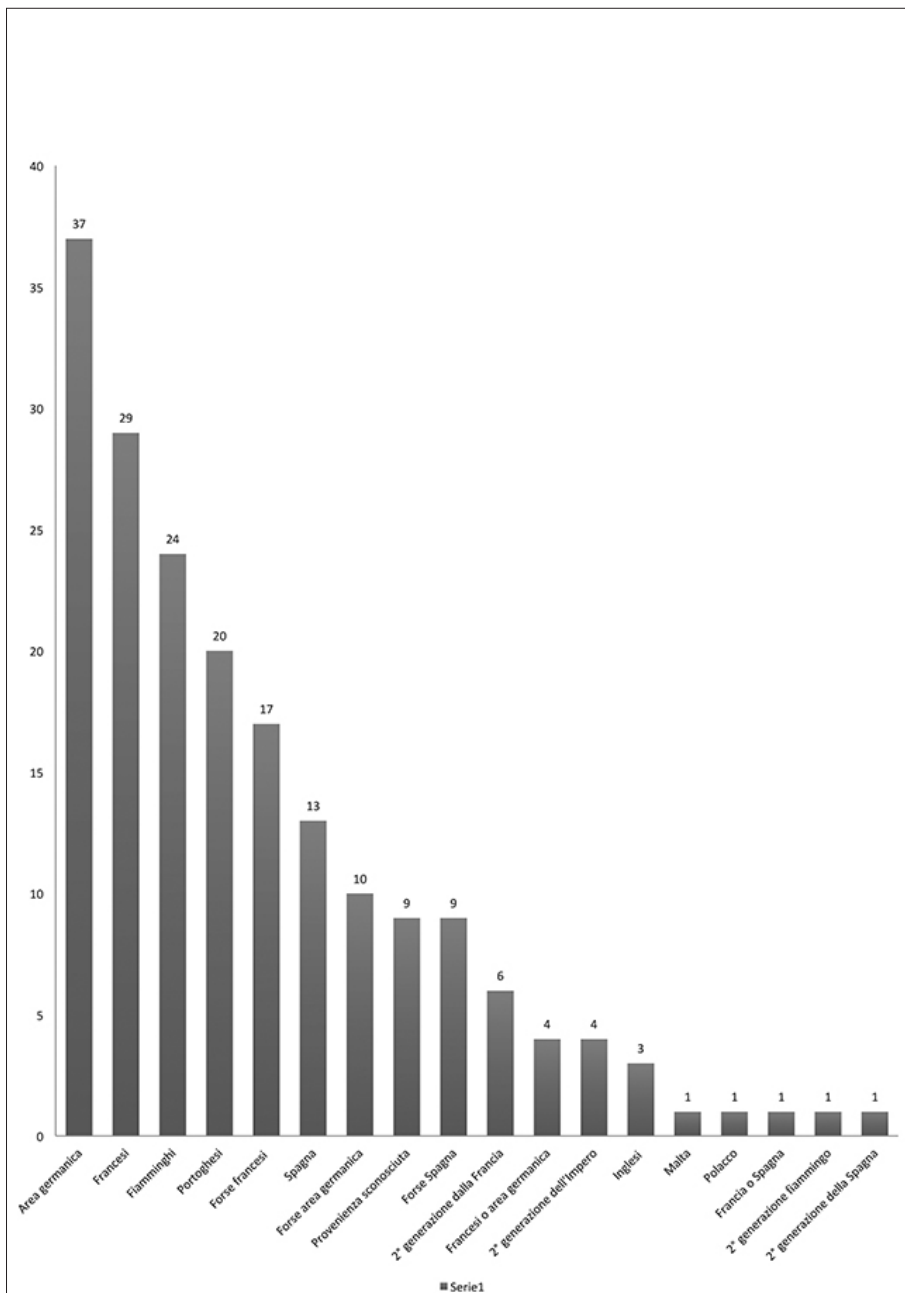


Fig. 1 – Numero di musicisti europei per Paese di provenienza

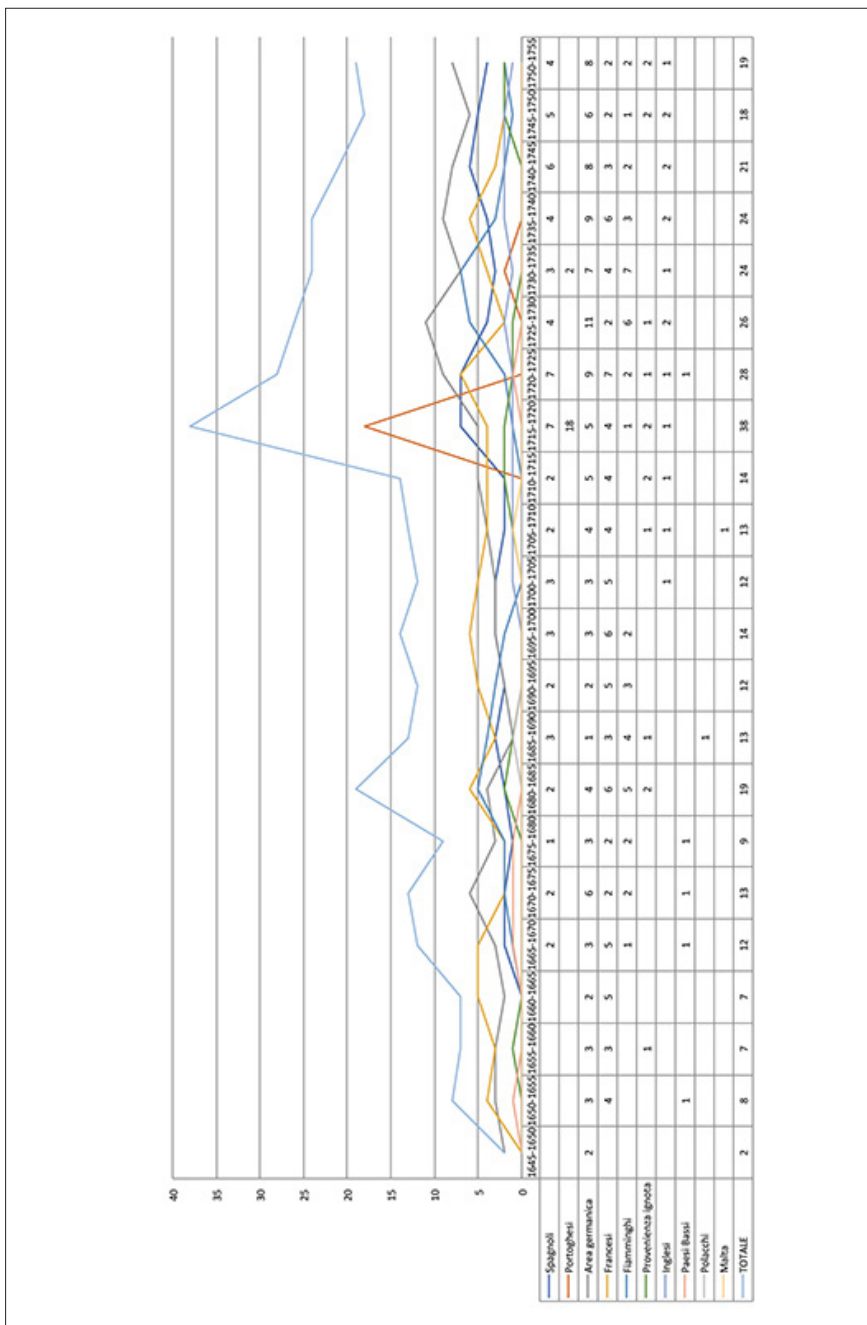


Fig. 2 – Presenza di musicisti stranieri: confronto tra differenti nazionalità

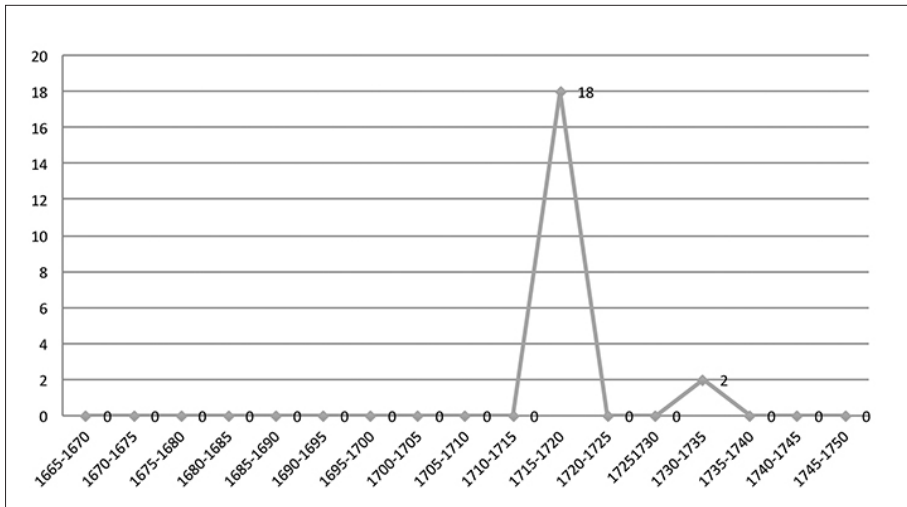


Fig. 3 – Presenza dei portoghesi

a Roma, probabilmente presso la Cappella Pontificia⁸. Un'affluenza dettata dalle necessità della politica di prestigio promossa dal sovrano portoghese (vedi Fig. 3).

Una situazione simile è quella che si riscontra nel caso degli arrivi dei fiamminghi. La scuola della polifonia fiamminga aveva avuto, tra fine Quattrocento e Cinquecento, il suo momento di massimo splendore a Roma, con la presenza di Josquin Desprez e Jacques Arcadelt come Maestri della Cappella pontificia.

Con il successivo affermarsi della policoralità di stile romano, la presenza dei fiamminghi a Roma scese notevolmente nel corso del Seicento; nella seconda metà del XVII secolo i fiamminghi presenti nell'Urbe sono il compositore Giacomo Duponchel nel periodo 1665-1685⁹; i cantori Giovan Carlo Hanotaeau (1671-1710)¹⁰ e Domenico Nicola Keller

romana del suo tempo, Àrgos, Roma 1995, *passim*.

⁸ Cfr. S. FRANCHI, O. SARTORI, *Attività musicale nella chiesa nazionale di Sant'Antonio dei Portoghesi e altre musiche di committenza portoghese a Roma nei secoli XVII-XVIII*, in «Musica se extendit ad omnia». Studi in onore di Alberto Basso in occasione del suo 75° compleanno, a cura di R. Moffa, S. Saccomani, LIM, Lucca 2007, pp. 211-280, in part. 235.

⁹ Jacques Duponchel (?), Douai, attuale Francia - Osimo, Ancona, 1685) <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=ptrPo.002.766.000000301&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁰ Jean-Charles Hanotaeau (?), Tongres - Roma, 1733) <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=ptrPo.002.766.000000061&embed=1>> (ultimo accesso

(1683-1700)¹¹; l'organaro Antonio Ghenni (1679-1688)¹² e Mathieu de Flantin che fu, forse, un cantore (1681-1693)¹³.

L'incremento che si registra a partire dal 1720 è dovuto a un fatto molto rilevante: l'istituzione di una borsa di studio che permetteva ad artisti fiamminghi di perfezionarsi a Roma, presso la chiesa di S. Giuliano dei Fiamminghi; questa borsa di studio fu istituita con il lascito di Lambert Darchis, che con il suo testamento diede vita a una Fondazione tutt'oggi esistente. Questa fondazione, mettendo a disposizione delle borse di studio per fiamminghi, permise a molti di loro di perfezionarsi a Roma tanto nel campo degli studi di teologia e di diritto canonico, quanto nel campo delle arti. Nel corso del Settecento numerosi furono i musicisti che usufruirono della borsa, tra cui il più celebre rimane André-Ernest-Modeste Grétry¹⁴.

Nel periodo qui preso in considerazione gli arrivi furono quelli del cantore e violoncellista Gérard-Nicolas Fraikin (1719-1722)¹⁵; del cantore Nicolas-Joseph Cloes (1725-1728)¹⁶; del cantore e arciliutista Nicolas Cloos (dal 1725)¹⁷; del cantore Joseph Prion (1725-1727)¹⁸; del cantore e compositore Jean-Noël Hamal (1728-1731 e 1749-1750)¹⁹; del compositore Mathieu Sarto (1729-1733)²⁰; del violoncellista Jean-Noël Massart (1731-

21.06.2017).

¹¹ Non si conosce il luogo di nascita di Keller, né le date di nascita e di morte; può forse essere messo in relazione con Fortunato Chelleri (anche Kelleri, Keller, Cheler) compositore italiano di origine germanica, nato a Parma nel 1690. Le fonti consultate lo caratterizzano comunque come fiammingo: <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.00000017&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹² <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000082&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹³ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000266&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁴ <http://www.oxfordmusiconline.com.proxy.bib.ucl.ac.be:888/subscriber/article/grove/music/43361?q=gretry&search=quick&pos=2&_start=1#firsthit> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁵ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000139&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁶ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000140&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁷ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000141&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁸ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000142&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

¹⁹ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000143&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²⁰ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000144&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

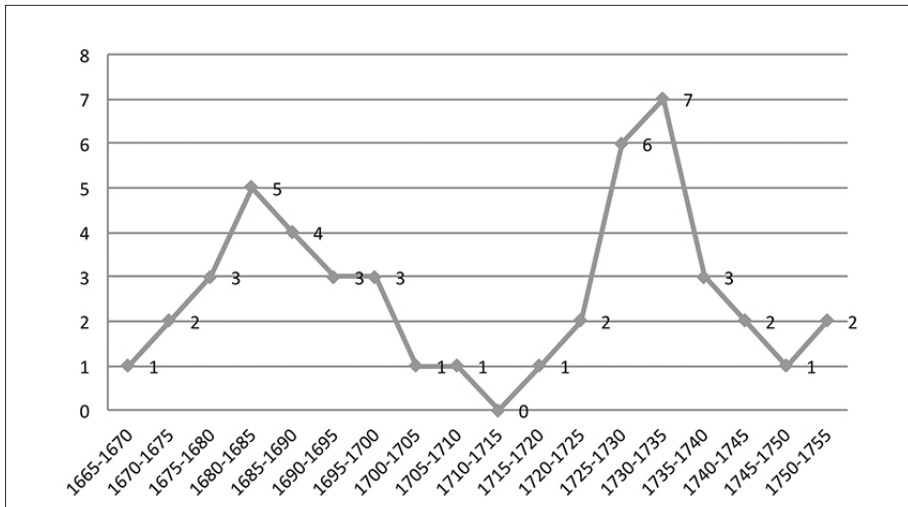


Fig. 4 – Presenza dei fiamminghi

1732)²¹; del violoncellista Hubert-Godefroid Lovinfosse (1731-1736)²²; del violinista François Husson (1733-1734)²³; del cantore e violinista Sébastien Braye (1737-1738)²⁴; del cantore e organista Jean-Jacques Croes (1741)²⁵; del violinista Herman-François Delange (1741)²⁶; del compositore Engelbert Rendeux (1747-1751)²⁷; del cantore Nicolas Wathoz (1751-1753)²⁸.

Vediamo quindi che il picco di concentrazione di provenienze dalle Fiandre si registra nel periodo 1725-1735 (vedi Fig. 4).

²¹ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000145&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²² <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000146&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²³ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000147&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²⁴ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000148&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²⁵ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000149&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²⁶ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000150&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²⁷ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000178&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

²⁸ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000152&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

La presenza dei musicisti provenienti dalla Francia è quella che si presenta in maniera più omogenea, non scendendo mai sotto le due presenze né raggiungendo presenze particolarmente significative durante tutto il periodo preso in considerazione (vedi Fig. 5).

Nel caso degli arrivi provenienti dall'area germanica si riscontra invece una tendenza alla crescita con un picco di 11 presenze nel solito lustro 1725-1730 (vedi Fig. 6).

Stessa dinamica di tendenza alla crescita appare nel caso degli arrivi

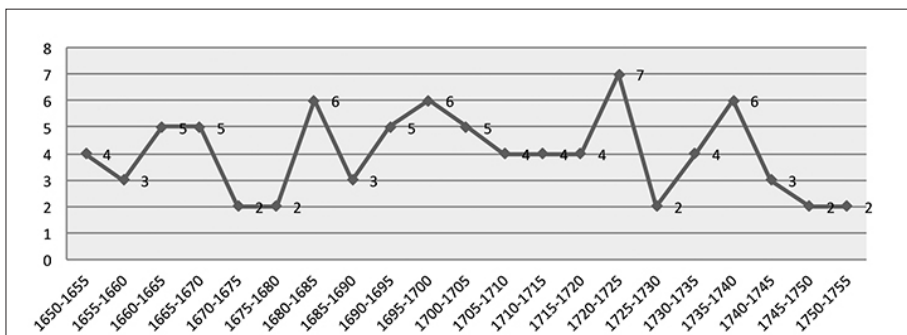


Fig. 5 – Presenza dei francesi

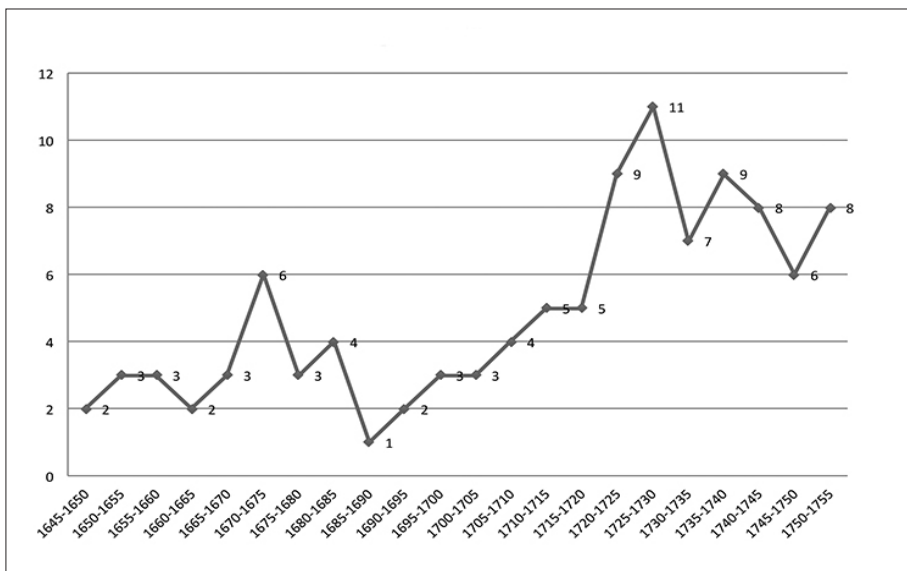


Fig. 6 – Presenza dall'area germanica

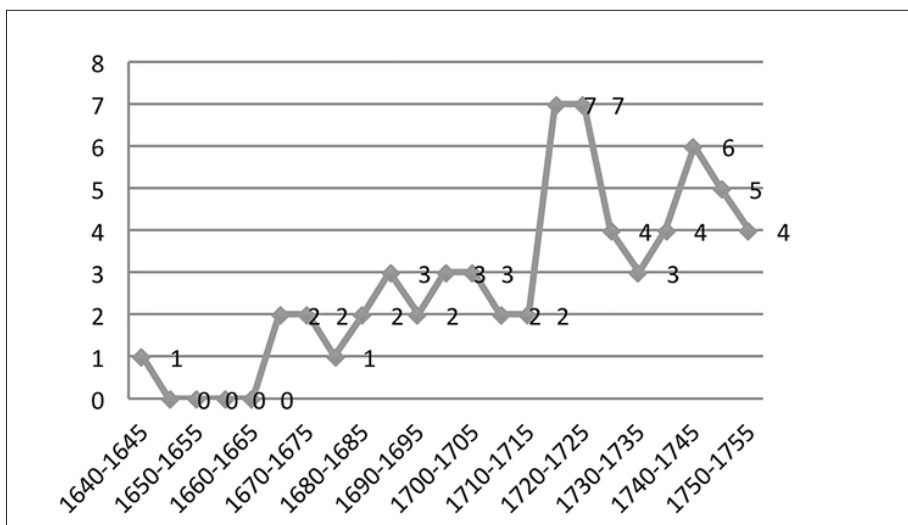


Fig. 7 – Presenza degli spagnoli

spagnoli, seppur il picco di presenze è anticipato al decennio 1715-1725 (vedi Fig. 7).

La generale tendenza alla crescita di presenze è secondo me spiegabile proprio con la relativa stabilità della città di Roma cui accennavo in apertura; stabilità che si estende ai meccanismi di produzione musicale. L'immagine musicale di Roma si cristallizza nell'immaginario che gli stranieri potevano averne tramite relazioni ufficiali, diari di viaggio, gazzette, ecc. diventando un mercato in grado di richiamare professionisti della musica da tutta Europa.

Seppur la categoria 'musicisti' sia di per sé ben definita, al suo interno è possibile identificare diverse tipologie di professioni; ciò è importante poiché alcuni strumenti musicali sono di chiara importazione straniera, spesso proprio per il tramite di alcuni musicisti, e ci danno interessanti notizie.

Non è casuale che l'unico Paese di provenienza di ballerini e Maestri di ballo fosse la Francia, così come francesi erano ben cinque flautisti sui sette reperiti; che trombettisti e cornisti provenissero in prevalenza dalle aree dell'Impero germanico. Alcuni strumenti si ascoltarono a Roma solamente grazie alla presenza di musicisti stranieri: è il caso degli *szalamaje*, una sorta di flauti ad ancia doppia suonati all'esterno della chiesa di S. Stanislao dei Polacchi da sei musicisti – certamente polacchi anche se non direttamente specificato – in occasione delle celebrazioni per l'elezione al trono polacco del re Ladislao IV Vasa, avvenuta nel dicembre del 1632²⁹.

²⁹ H. OSIECKA-SAMSONOWICZ, *Feste e musiche nella chiesa di Santo Stanislao dei Polacchi*

La sottocategoria professionale più rappresentata è quella dei cantori (vedi Fig. 8). Ciò non stupisce: durante il Seicento Roma, con la sua rinomata prassi policorale, diventa un polo attrattivo per questa categoria. Ogni chiesa ha bisogno di molti cantori per poter eseguire le composizioni policorali. È anche un mercato lavorativo altamente qualificato: alcuni resoconti di viaggiatori stranieri testimoniano lo stupore provocato dal fatto che i cantori fossero in grado di eseguire complesse composizioni policorali a prima vista, senza alcuna prova.

È inoltre un mercato lavorativo in cui esiste una gerarchia tra le istituzioni e, di conseguenza, posti di lavoro più importanti di altri, quindi meglio retribuiti. I cantori della Cappella Pontificia erano pagati il doppio rispetto ai cantori delle altre chiese.

Come si vede la presenza dei cantori è in continua crescita, fino a toccare l'apice di 23 presenze nel decennio 1710-1720 (vedi Fig. 9); ricordandoci però la presenza eccezionale dei 18 cantori di provenienza portoghese nel 1716-1717, il picco sarebbe quello di 16 cantori raggiunto nel decennio successivo.

Lo stesso evento fa sì che la nazionalità più rappresentata di provenienza dei cantori sia il Portogallo, seguita da Francia e Fiandre (vedi Fig. 10).

4. *Motivazioni di arrivo, inserimento e network*

I musicisti stranieri che arrivavano a Roma affrontavano in modo differente l'inserimento nella città; questo dipendeva da diversi fattori. Il motivo del loro arrivo determinava infatti differenze nel modo di inserirsi e lavorare nell'Urbe.

Moltissimi furono quelli che arrivarono a Roma per studiare o per perfezionarsi nell'arte dei suoni; l'intera Penisola era senza dubbio, durante l'età moderna, il luogo più importante in Europa per assicurarsi una formazione musicale al più alto livello. L'esperienza italiana dava ai musicisti la possibilità di fare un sicuro passo in avanti nelle loro rispettive carriere. Il viaggio di istruzione in Italia era spesso sostenuto economicamente dai mecenati presso cui i musicisti lavoravano nei loro rispettivi Paesi.

Il tedesco Johann Philipp von Krieger ottenne dal Margravio Cristiano Ernesto di Brandeburgo-Bayreuth, alla cui corte lavorava, uno stipendio per spostarsi a Roma tra il 1673 e il 1675, dove studiò composizione con Antonio

a Roma nella prima metà del Seicento, in *Italian music in Central-Eastern Europe. Around Mikolaj Zielenski's Offertoria and Communiones (1611)*, edited by T. Jez, B. Przybyszewska-Jarminska, M. Toffetti, Fondazione Levi, Venezia 2015, pp. 109-120, in part. p. 118.

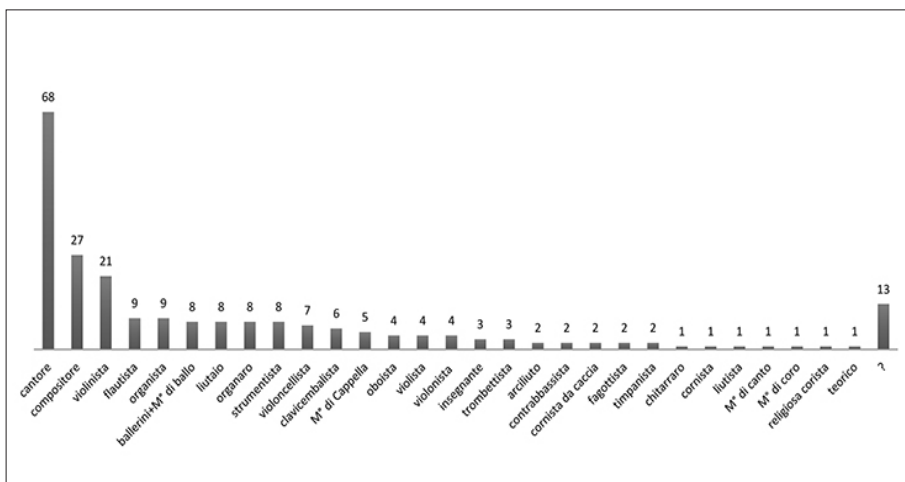


Fig. 8 – Professione

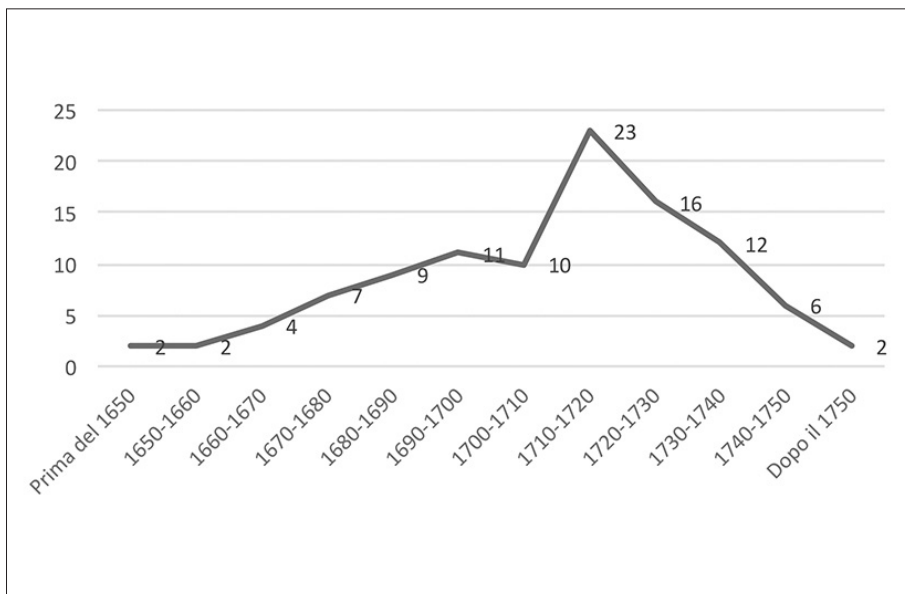


Fig. 9 – Presenza dei cantori

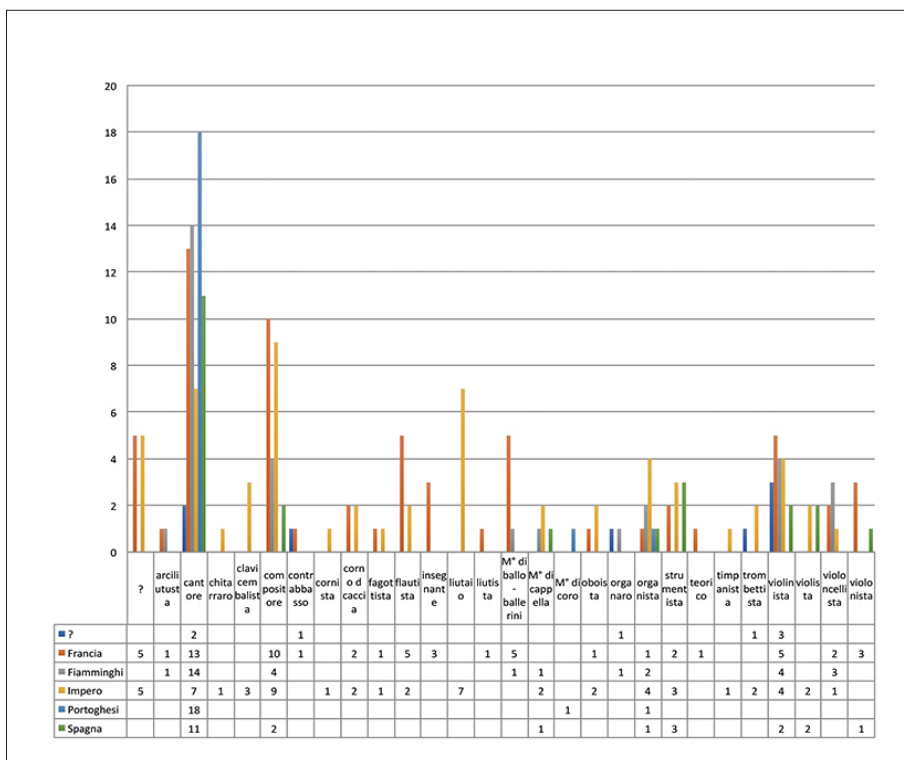


Fig. 10 – Statistica delle professioni divise per nazionalità

Maria Abbatini e clavicembalo e composizione con Bernardo Pasquini³⁰.

Con lo stesso Pasquini studiò negli anni '80 del Seicento il savoiardo Georg Muffat³¹; tedesco di origini francesi, Muffat ottenne dal suo protettore, l'arcivescovo Maximilian Gandolph von Künburg, una borsa di studio che gli permise di studiare a Roma, dove ebbe anche la possibilità di ascoltare i *Concerti Grossi* di Arcangelo Corelli. Al suo ritorno, Muffat fu uno degli artefici dell'inserimento degli stili italiano e francese nei territori germanici.

Il francese Nicola Bernier³², dopo aver studiato a Roma con Antonio Caldara, al suo ritorno in Francia ottenne il posto di Maestro di Cappella

³⁰ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.00000060>> (ultimo accesso 14.07.2017).

³¹ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.00000085>> (ultimo accesso 14.07.2017).

³² <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000257>> (ultimo accesso 14.07.2017).

della Cattedrale di Chartres.

Tra i musicisti che furono a Roma per motivi di studio, vanno inseriti i diciotto giovani cantori portoghesi inviati da re Giovanni V nel 1716-1717 allo scopo di apprendere lo stile poliorale romano direttamente nella città pontificia, e i sedici fiamminghi che fruitono della borsa della Fondazione Darchis, che permise loro di perfezionarsi a Roma come cantori, compositori, violinisti e organisti a partire dal 1719.

La permanenza a Roma di chi vi arriva per ragioni di studio è, per sua natura, limitata temporalmente.

Cosa che accadeva anche ai musicisti a seguito di un nobile in visita; erano solamente di passaggio, e continuavano la loro normale occupazione di musicisti di corte in un altro luogo. Il loro soggiorno era legato a quello del loro protettore, come il caso del compositore Charles Coypeau Dassoucy³³, a Roma nel periodo 1654-1669 a seguito del duca di Chaulnes.

Altri erano protetti a Roma da personaggi influenti, da nobili o da cardinali, sia italiani che stranieri. Il caso più noto, per il periodo di cui ci occupiamo, è quello del sassone Georg Friedrich Händel³⁴, che fu in Italia dal 1706 al 1710, tra Firenze, Roma, Venezia e Napoli. A Roma fu a servizio del cardinale Benedetto Pamphilj, del cardinale Vincenzo Grimani, del cardinale Carlo Colonna, del cardinale Pietro Ottoboni e infine del marchese Francesco Maria Ruspoli, presso il cui castello di Vignanello Händel passò due anni, svolgendo le funzioni di Maestro di Cappella e componendo molta musica sia sacra che profana.

Ma moltissimi sono gli esempi di musicisti meno noti protetti dalla nobiltà romana. L'oboista e flautista Antonio D'Albertho³⁵, proveniente dalla Carinzia, fu dal 1722 a servizio della famiglia Borghese come precettore e maestro di flauto. Il compositore e violinista francese Jean-François Lalouette³⁶ fu a servizio della principessa Colonna nel 1689:

Les François pouvoient porter aussi loin qu'eux [les Italiens] le genie et le savoir, tant pour les cantates que pour les sonates, ce que l'Abbé de la Louette leur fit voir étant à Rome en 1689, par un concert qu'il composa dans le gout italien qui fut joué chez la princesse

³³ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000264&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

³⁴ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000298>> (ultimo accesso 14.07.2017).

³⁵ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000201>> (ultimo accesso 14.07.2017).

³⁶ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000164>> (ultimo accesso 14.07.2017).

Colonna, et dans lequel Francisci, un des plus fameux musiciens d'Italie de ce tems-là, manqua deux fois, avouant que l'execution en étoit difficile³⁷.

I nobili stranieri residenti a Roma ebbero senz'altro un ruolo nel facilitare l'arrivo di musicisti loro connazionali, come in questo caso in cui un «musicista condotto da Francia»³⁸ si esibì nel palazzo di Marie-Anne de la Trémoille, sposa Orsini:

Giovedì 2 [settembre 1700]. La notte, alle 3 e mezza della notte, fu fatta cantare in musica nel cortile del palazzo di Madama Orsina in Piazza Navona una serenata. Vi cantarono il Pasqualino musicista di cappella et un altro musicista condotto da Francia dal cardinale d' Etré. La spesa la fece il cavalier de Me... nepote del cardinale Coeslin, che habita in un appartamento di detto Palazzo de gl'Orsini³⁹.

La protezione di alcuni nobili era fondamentale per i musicisti, poiché grazie a questa potevano ottenere incarichi anche prestigiosi; è questo il caso del compositore spagnolo Domingo Miguel Bernabé Terradellas⁴⁰, che fu imposto dal cardinale Acquaviva come compositore per il teatro Alibert, anche se questo non poteva assicurare loro il successo:

La comedia o sia dramma del teatro d'Ariberti non è piaciuta per cagione del maestro di cappella, quale è un catalano che ha studiato in Napoli, postovi per impegno del cardinale Acquaviva e, benché la compagnia de' musicisti sia buona, nulla di meno dicono che la musica non gli è stata ben adattata⁴¹.

Un altro esempio in questo senso viene dagli ambasciatori. Seppur non sia questo il luogo per parlare delle interferenze che gli ambasciatori ebbero tra XVII e XVIII secolo sulla vita musicale di S. Luigi dei Francesi⁴²,

³⁷ E. TAMBURINI, *Due teatri per il principe. Studi sulla committenza teatrale di Lorenzo Onofrio Colonna (1659-1689)*, Bulzoni Editore, Roma 1997, I, p. 301.

³⁸ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000087>> (ultimo accesso 14.07.2017).

³⁹ F. VALESIO, *Diario di Roma*, a cura di G. Scano, Longanesi, Milano 1979, I, p. 36

⁴⁰ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000255>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁴¹ VALESIO, *Diario di Roma*, cit., VI, p. 194.

⁴² Si vedano a questo proposito i saggi di chi scrive: *La Cantata per la nascita del Delfino di Vincenzo Monti e Domenico Cimarosa*, in *Vivere tra città e campagna. I piaceri della Villa dal secolo XVIII al XXI* (Atti della Giornata di Studi), Università di Roma "Tor Vergata" – Villa Mondragone novembre 2007, a cura di P. Quintili, UNICOPLI, Milano 2011, pp.

è comunque molto importante sottolineare che anche alcuni musicisti stranieri suonarono probabilmente nelle celebrazioni straordinarie della Chiesa francese proprio in virtù della raccomandazione di un ambasciatore. Per esempio, nella Lista dei musicisti che intervennero alla funzione del 25 agosto 1735 a S. Luigi dei Francesi troviamo l'oboista «Monsu Hn.º raccomandato dall'Ambasciatore»⁴³. Non siamo purtroppo in grado di stabilire chi fosse questo oboista, ma l'appellativo 'Monsù' ci indica chiaramente una provenienza transalpina.

Musicisti stabilitisi definitivamente a Roma tentarono, e alcuni riuscirono, l'ingresso in Cappella Pontificia, posto che assicurava loro un prestigioso lavoro a vita ed era la conferma della possibilità di ascesa sociale che Roma poteva offrire.

Il catalano Gabriele Puyol⁴⁴ venne ammesso dapprima a mezza paga, nel 1698, per poi passare a paga intera nel 1702.

Il sacerdote Jacques de Clarac⁴⁵ fu, da prima del 1660 fino al luglio del 1669 cappellano a S. Luigi dei francesi dove prese parte all'esecuzione di alcune musiche 'straordinarie'. Il fatto che, pur essendo un cappellano, non fosse un dilettante di musica ma un professionista è confermato dalla sua partecipazione al concorso per essere ammesso come basso in Cappella Pontificia nel maggio 1662, pur non venendo ammesso.

Il fiammingo Jean-Charles Hanoteau⁴⁶ fu a Roma sin dal 1671; dopo essere stato tra i «Virtuosi della Regina [Cristina di Svezia] che formano l'Accademia» nel 1687 ed aver preso parte ad esecuzioni di musiche 'straordinarie' presso la chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima, Hanoteau nel 1683 partecipò al concorso per entrare a far parte della Cappella Pontificia, dove venne ammesso 'a mezza paga'. Nel 1708, compiuti i 25 anni di servizio, andò in giubilazione. Anche il cantore Michele

119-188; *Un caso di committenza dell'Ambasciatore francese a Roma: il Compiimento Drammatico di Jommelli e il quadro Fête musicale di Pannini per le nozze del Delfino di Francia (1747)*, in «Fonti Musicali Italiane», XVI, 2011, pp. 93-125; *La vetrina del Re: il Duca di Saint-Aignan, Ambasciatore francese a Roma, tra musicofilia e politica del prestigio (1731-1741)*, in *Studi sulla musica dell'età barocca. Mecenate e musica tra i secoli XVII e XVIII*, a cura di G. Monari, LIM, Lucca 2012, pp. 233-290.

⁴³ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000130&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

⁴⁴ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000234>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁴⁵ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000262>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁴⁶ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000061>> (ultimo accesso 14.07.2017).

Fregiotti⁴⁷, nato a Roma da padre francese (Fraichot il cognome d'origine) tentò nel 1683 il concorso per essere ammesso in Cappella Pontificia, dove però entrò solamente nel 1690 come soprannumerario. Fregiotti testimonia l'inserimento della seconda generazione di immigrati a Roma, insieme al fratello Dionigio⁴⁸; anch'egli cantore, la sua presenza è testimoniata nelle esecuzioni musicali a S. Maria Maggiore nel 1685 e a S. Giacomo degli Spagnoli dal 1697 al 1716. Interessante notare come il figlio di un immigrato francese fosse impiegato stabilmente nella chiesa Spagnola, a confermare l'inesistenza di barriere di nazionalità nel mercato lavorativo musicale di Roma.

A differenza di quanto ci si potrebbe aspettare, il Paese di provenienza non appare infatti di primaria importanza per l'inserimento dei musicisti nei circuiti professionali legati alla propria nazione; ad esempio ci si aspetterebbe che le chiese nazionali fossero uno dei principali luoghi di impiego dei musicisti stranieri, un vettore privilegiato di inserimento. Al contrario, anche in queste istituzioni era attuato lo stesso modello di reclutamento dei musicisti che si riscontra nelle altre chiese, senza alcuna preferenza accordata ai musicisti provenienti dalla nazione rappresentata dalla chiesa⁴⁹.

Ancora più interessante rilevare che i fratelli Fregiotti erano parte della Congregazione dei Musicisti di Roma, fatto che testimonia più di ogni altro il loro pieno inserimento nella società e nel mercato lavorativo cittadino. La Congregazione dei Musicisti⁵⁰, posta sotto la protezione di S. Cecilia, era un'organizzazione professionale che regolava la vita musicale delle chiese di Roma, ad esclusione della Cappella Pontificia che seguiva sue proprie regole. Riconosciuta da Papa Sisto V nel 1586, era governata da un Maestro di Cappella, un organista, uno strumentista e un cantore che venivano eletti dall'assemblea ogni anno. L'organizzazione prevedeva anche un segretario, un camerlengo per gestirne le finanze e assistenza per musicisti malati o imprigionati.

Ma non si deve pensare che l'ingresso in Congregazione fosse limitato

⁴⁷ <<http://www.musicisti.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000026>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁴⁸ <<http://www.musicisti.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000025>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁴⁹ M. BERTI, *Tra "Regolamenti" e "musiche straordinarie": la presenza di musicisti stranieri a S. Luigi dei Francesi e nelle altre Chiese Nazionali di Roma*, in *Europäische Musiker*, cit., pp. 399-426.

⁵⁰ R. GIAZZOTTO, *Quattro secoli di storia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Accademia nazionale di Santa Cecilia, Roma 1970, *passim*.

a stranieri di seconda generazione: il polistrumentista (oboista, flautista, compositore, violinista e violoncellista) inglese Robert Valentine⁵¹, nato a Leicester, fu attivo a Roma presso la chiesa di S. Luigi dei Francesi, per le esecuzioni presso l'Accademia di S. Luca e fu a servizio per la famiglia Ruspoli, dove entrò in contatto con musicisti di primo piano come Caldara, Corelli, Händel. La sua presenza a Roma dal 1704 al 1747 è attestata proprio grazie ai registri della Congregazione dei Musici di cui fu membro.

Altri ancora venivano in cerca di fortuna, e per questo troviamo i loro nomi legati a molte istituzioni in città; erano dei 'liberi professionisti' che accettavano lavori in differenti istituzioni, senza distinzioni tra musica sacra o profana, tra istituzione romana, della loro 'nazione' o di un'altra 'nazione'. L'esempio del violinista Filippo Stolz⁵², dal cui nome possiamo supporre una provenienza dall'area germanica – seppur i documenti non abbiano finora permesso di risalire alle sue origini – è emblematico: lo troviamo nelle musiche straordinarie di S. Luigi dei Francesi dal 1744 al 1747; all'esecuzione della Cantata fatta nel Sacro Palazzo Apostolico nella notte di Natale del 1733; alle rappresentazioni del Teatro Aliberti nel 1752-1753 e nel 1756; alle rappresentazioni del teatro Argentina nel 1758; era inoltre stato, nel 1718, maestro di violino dei paggi della famiglia Borghese. Negli anni 1752-1753, fu guardiano della sezione Strumentisti della Congregazione dei Musici di S. Cecilia, dalla quale ricevette, nel 1731-1733, dei sussidi per malattia. Una carriera che dimostra la grande versatilità di questi professionisti e, al tempo stesso, la mobilità di cui un musicista poteva approfittare nella città di Roma.

Un'ultima osservazione riguardante la presenza femminile: l'unica donna straniera che risulti essere coinvolta in attività musicali è la monaca corista Anna Teresa Stolz, proveniente forse da una zona dell'Impero e attiva prima del 1777, data di morte, presso il monastero del SS. Bambino Gesù di Roma⁵³. La presenza della religiosa può forse essere messa in relazione proprio con la presenza del violinista Filippo Stolz⁵⁴.

Necessario sottolineare che il ritrovamento di questo documento è da

⁵¹ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000120>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁵² <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000217>> (ultimo accesso 14.07.2017).

⁵³ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000290&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

⁵⁴ <<http://www.musici.eu/index.php?id=92&L=0&personId=pdrPo.002.766.000000217&embed=1>> (ultimo accesso 21.06.2017).

ritenersi casuale, poiché non è stata fatta una ricerca sistematica volta a indagare le attività musicali dei monasteri femminili romani⁵⁵; questo tipo di ricerca potrebbe portare alla luce molte altre notizie relative alle attività musicali monasteriali e al coinvolgimento, in queste, di monache straniere.

Ancor più importante mettere in relazione la scarsissima presenza di donne musiciste a Roma con i ripetuti divieti di esibirsi promulgati dai differenti pontefici; divieti che non si limitavano alle esecuzioni musicali in contesti ecclesiastici, ma che interdicevano alle donne anche di calcare le scene teatrali. Fattore che certamente scoraggiava l'arrivo a Roma di musiciste da oltralpe.

5. Conclusioni

Lo studio dei musicisti immigrati contribuisce allo studio più generale della presenza di stranieri e forestieri a Roma in età moderna, apportando alcune conferme sostenute dalla diversità delle fonti indagate e dalla particolarità dell'oggetto di studio in questione.

Si tratta infatti di uno studio focalizzato su una specifica categoria professionale, altamente specializzata nonostante le modalità di formazione, aggregazione e il tributo economico fossero paragonabili a quelli di mestieri meno specializzati.

Dagli esempi portati si conferma come la provenienza geografica non rappresentasse né un limite né un vantaggio ai fini dell'inserimento nel mercato lavorativo. Gli *ensemble* musicali della Roma moderna erano caratterizzati da un'altissima forma di osmosi; lo scambio di musicisti tra le varie istituzioni è parte del modello musicale fondante della città. Non vi è eccezione per i musicisti stranieri, che troviamo nelle chiese – tanto romane, quanto nazionali – nei teatri, nei palazzi della nobiltà.

Vi è semmai attenzione per la differenza nello stile musicale che gli stranieri potevano apportare, arricchendo così il panorama sonoro della città; oppure 'sfidando' gli italiani, dimostrando di saper comporre in stile

⁵⁵ Unico lavoro dedicato alla città di Roma è quello di G.L. MASETTI ZANNINI, «*Suavità di canto*» e «*Purità di cuore*». *Aspetti della musica nei monasteri femminili romani*, in *La Cappella musicale nell'Italia della Controriforma* (Atti del Convegno internazionale di studi), Cento, 13-15 ottobre 1989, a cura di O. Mischiati, P. Russo, Centro studi G. Baruffaldi, Cento 1993 (Quaderni della Rivista Italiana di Musicologia, 27), pp. 123-141. Per studi sulle attività musicali monacali di altre città: *Celesti Sirene. Musica e monachesimo dal Medioevo all'Ottocento* (Atti del Seminario internazionale), San Severo di Puglia 7-9 marzo 2008, a cura di A. Bonsante, R.M. Pasquandrea, Grenzi, Foggia 2010; *Celesti Sirene II. Musica e monachesimo dal Medioevo all'Ottocento* (Atti del secondo Seminario internazionale), San Severo 11-13 ottobre 2013, a cura di Iid., Cafagna, Barletta 2015.

italiano al loro stesso livello, come testimonia il caso di Lalouette a servizio della principessa Colonna.

Come dimostrato per altre categorie, anche la professione musicale è sostenuta dall'iscrizione a una società corporativa come la Congregazione dei Musicisti di S. Cecilia; se da un lato far parte della Congregazione assicura agli stranieri gli stessi vantaggi e diritti degli autoctoni, dall'altro testimonia il loro pieno inserimento nella realtà romana. La differenza è da ricercare quindi non tanto nella provenienza del musicista, quanto nella sua volontà di radicarsi a Roma oppure no.

Il radicamento nella città è inoltre testimoniato dal ritrovamento di processetti matrimoniali o stati delle anime che registrano i musicisti stranieri come abitanti della città, senza alcuna differenza di diritto rispetto ai romani.

ABSTRACT

Il presente saggio analizza la presenza di musicisti europei a Roma tra 1650 e 1750. Basato sui dati inseriti nel database *Musici* nell'ambito di un progetto triennale di ricerca ANR-DFG, indaga questioni come la provenienza dei musicisti, la loro professione specifica, l'inserimento nel network lavorativo romano, le motivazioni alla base della loro presenza a Roma.

This essay analyses the presence of European musicians in Rome in the period 1650-1750. It is based on data presented in the Musici database, collected during a triennial ANR-DFG research program. It is focused on musicians' origins, their specific profession, their insertion in the roman musical network, the reasons of their presence in Rome.

APPENDICE

1. *Musicisti stranieri a Roma, 1650-1750*

NOME	PROVENIENZA	PROFESSIONE	ANNO
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,?	Portoghese	cantore	1716-1717

?,?	Portoghese	cantore	1716-1717
?,? (paggio)	Impero (Tedesco)	flautista traversiere	1739-
?,? (violonista francese)	Francia	violonista	1693-
?? (arciliutista francese)	Francia	arciliuto	1684-
?? (attori francesi)	Francia	attori	1683-
?? (cantante francese)	Francia	cantore	1690-
?? (musicista condotto da Francia)	Francia	cantore ?	1700-
?? (polacco)	Polonia	?	1685-
?? (Suonatori francesi)	Francia	strumentista	1684-
?? (violinista francese)	Francia	violinista	1737-
Alensoon Jan	Paesi Bassi (Leiden)	cantore basso, falsettista	1724-
Alzate Giuseppe	Spagna	cantore tenore	1721-
Anet, Jean-Jacques Baptiste	Francia	Compositore e violinista	1696-1699
Anglès Don Francisco	Spagna ?	violonista	1720-
Ardì	Francia?	?	1706-
Arena Giuseppe	Malta	?	1706-
Arnau Natale	2° Francia	M° di ballo	1745-1755
Arnaud Giovanni	Francia	M° di ballo	1718-1755
Arnault, Jean	Francia	M° di ballo	1717-
Arnò, Luca	2° Francia	M° di ballo	1745-1760

Arz Martin	Impero	liutaio	1665-1666
Auchner, Carlo	Impero (Vienna)	?	1746-
Barcary, Deodato	Francia	?	1703-
Berier, Nicola	Francia?		1706-
Bernstadt Gaetano	2° Impero	contralto castrato, timpanista	1719-1720, 1725, 1726, 1729, 1732
Bernhard Christoph	Impero (Kolberg, attuale Polonia)	compositore	1650; 1657
Bernier Nicolas	Francia	Compositore, insegnante	1717<
Bincher, Gregorio	Impero?	cantore	1683-
Bisouchet, Ludovico	?	Trombettista	1686-
Bontembac, Barone	Impero (Sassonia)	cantore dilettante	1724-
Bourée Sebastiano	Francia?	cantore	1678-1679
Bouvard François	Francia	Compositore, insegnante, cantante	1699-1701
Bracovier, Gioseppe	Impero?	Trombettista	1729-
Braye Sébastien	Fiammingo	Cantore e violinista	1737-1738
Brundo Ignatio	Portoghese	M° di coro	1738-
Cailò, Giovanni Carlo	?	violinista	1682-1684
Camber, Andreas	Impero	liutaio	1614-?
Charignan, Joseph- Antonio	Francia?	cantore soprano	1778-1780
Charpentier Marc- Antoine	Francia	compositore	1666-1670
Cloes Nicolas-Joseph	Fiammingo	cantore	1725-1728

Cloos Nicolas	Fiammingo	Cantore e arciliutista	1725-
Colart, Joseph	Francia? Spagna?	cantore tenore	1735-1750
Cordignardo, Giovanni	Impero	organaro	1678 (prima del) viaggio a Roma
Cosman Carlo	?	contrabbassista	1745-1753
Croes Jean-Jacques	Fiammingo	cantore e organista	1741-
D. Francesco	Spagna	cantore	1720-
D' Estranges, Nicoló	2° Francia	cantore	1649-
D'Albertho Antonio	Impero	oboista flautista violista	1722-1755
Dankey Antonio	?	cantore tenore	1709-1732
Dassoucy, Charles Coypeau	Francia	compositore	1654-1669
De Clarac Jacques	Francia	cappellano cantore basso	1660-1669
De Flantin Matthieu	Fiammingo	cantore?	1681-1693
Del Vaux, Nicola	Francia?	violinista, contrabbassista, flautista	1710-1711; 1733; 1739; 1745-1749?
Delange Herman- François	Fiammingo	violinista	1741-
Di Lamare Carlo	Francia?	M° di ballo	1688-1690
Donati, Giuseppe	Impero (baviera)	cantore soprano	1673-
Doré Gabriel	Francia?	cantore contralto	1629-1630
Dubois Giovanni	Francia?	?	1695-1699
Duponchel Giacomo	Fiammingo	Compositore, Maestro di Cappella	1665-1685
Dusart Mathieu	Fiammingo	cantore, compositore	1729-1733

Echert Francesco	Impero	violista	1754-1768
Effner, Baldassare	Impero	cantore tenore	1721-1738
Egedach Giliberto	Impero	organaro	1671-
Eger, Francesco	Impero	organista	1760-
Englebert Rendeux	Fiammingo	violinista	1747-1751
Förster, Kaspar	Impero (Danzica, attuale Polonia)	organista	1633-1669
Fortuné César	Francia	cantore contralto	1653-1684
Fraichot Denis	2° Francia	cantore tenore	1683-1704
Fraikin Gérard-Nicolas	Fiammingo	cantore, violoncellista	1719-1722
Fraus, Urbano	?	violinista	1715-1729
Fregiotti Michele	2° Francia	cantore	1683-1709
Friedrich Hessen-Darmstadt, Landgrave of	Impero	?	1635-
Garcia Don Francisco	Spagna ?	compositore	1754-
Ghenni Antonio	Fiammingo	organaro	1679-1688
Ghenni Emilio Bonaventura	2° Fiammingo	organaro	1688-1720
Granata	Spagna ?	cantore soprano	1715-1720
Grange, Philippe De La	Francia	cantore	1700; 1706-1707
Haar	Impero	compositore, violinista	1739-
Hamal Jean-Noël	Fiammingo	cantore, compositore	1728-1731
Händel, Georg Friedrich	Impero	compositore e organista	1707-1709

Hanoteau, Giovan Carlo	Fiammingo	cantore tenore	1671-1710
Hasse Johann Adolf	Impero	Compositore, maestro di capella, direttore	1732-
Hataly, Antonio	?	?	1715-
Hechlenz Michele	Impero?	dilettante cantore	1727-
Heinichen, Johann David	Impero	compositore	1712-
Hermans Willem	Paesi Bassi	organaro	1651; 1668-1672; 1679
Hoppe, Gottfride	Impero	fagottista	1740-1741
Hotteterre, Jacques-Martin	Francia	compositore, flautista	
Hurlebusch, Conrad Fiedrich	Impero	compositore, clavicembalista	1720-
Husson François	Fiammingo	violinista	1733-1734
Jean Massart -Noël	Fiammingo	violoncellista	1731-1732
Juan Bautista	Spagna ?	organista	1768-
Keller, Domenico Nicola	Fiammingo	cantore basso	1683-1700
Kerll Johann Kaspar	Impero	Organista, clavicembalista e compositore	1645-1649
Laborda	Francia?	violinista	1724-1727
Laichet, Giuseppe	Impero? Francia?	corno da caccia	1753-1759
Lalouette jean François	Francia	Compositore e violinista	1689-
Leoni Pietro	Spagna	cantore tenore	1741-1751
Levesque Nicolò	Francia	M° di ballo	1714-1718
Lopez Barrera Giovanni	Spagna	cantore contralto	1743-1805

Lovinfosse Hubert-Godefroid	Fiammingo	violoncellista, cantore	1731-1736
Loyselet, Euberto Ignazio	Fiammingo	M° di ballo	1720-1735
Lulier, Giovanni Lorenzo	2° Spagna	compositore	1660-1700
Maneschi Antonio	Impero (tirolo)	oboista	1733-1755
Maneschi, Giuseppe	2° Impero (tirolo)	strumentista	1720-1755
Masson, Giacomo	Spagna	?	1719-
Michat Georges	Francia	cappellano, violonista	1654-1664
Milletti Lazzaro	Francia?	cantore soprano	1660-1675
Mínchner Matthi	Impero?	cantore basso	1670-
Molter Johann Melchior	Impero	compositore, M° di cappella, e violinista	1719-1721; 1737-1738
Monsieur Frijman	inglese	flautista	1729-
Monsù De Las Plazzas	Spagna ?	cantore	1669-
Monsù Fossa	Francia	cantore	1692-
Monsù Hn °	Francia?	oboista	1735-
Monsù Julien	Francia	liutista	1722-
Monsù Nicolò	Francia?	flautista	1723-
Monsù Nicolò	Francia?	violoncellista	1731-1740
Monsù Pietro	Francia?	cantore	1698-1702
Monsù Pietro	Francia?	fagottista, flautista	1722-1723
Montclair Michel Pignolet de	Francia	Compositore, teorico, insegnante	1699-1702

Morlet Giovanni	?	organaro	1682-
Muffat Georg	Francia	compositore e organista	1680-1682
Neuilly Pietro	Francia?	violonista	1685-
Pall, Giovanni	Impero? Francia?	corno da caccia	1753-1759
Peles Francesco	Spagna ?	strumentista	1715-
Perantoner Gio[vanni]	Impero?	organaro	1745-
Perez, Antonio	Spagna ?	strumentista	1725-
Pietro Pablo	Spagna ?	strumentista	1668<>1711
Pifer, Ernesto	Impero?	Trombettista, cornista	1726-1729
Pirotte Guillaume	Fiammingo	cantore e organista	1732-
Pisendel, Johann Georg	Impero (baviera)	violinista	1716-1717
Platner Alberto	Impero	liutaio	1670-1713
Platner Michele	2° Impero	liutaio	1713-1752
Plura Monsieur 'Giuseppe'	Francia	flautista	1699-
Portelli Giuseppe	Spagna	M° di cappella	1729-
Prion Joseph	Fiammingo	cantore	1725-1727
Puyol, Gabriele	Spagna	cantore basso	1698-1702
Rend Gasparo	Impero? Francia?	cantore, strumentista	1724-
Rolan, Nicolò	Francia?	ballerino	1709-
Saint Sévin, Pierre Philippe	Francia	violoncellista	1724-

Salas Francisco	Spagna	violinista	1681-1686
Santos Juan	Spagna	castrato	1639-1649
Seydelmann, Gabriel	Impero	chitarraro	1725-1745
Slet, Giovanni	Impero	strumentista	1742-1745
Sterlich, Pietro	Impero	violoncellista	1742-
Stolz Anna Teresa	Impero?	Religiosa corista	1777<
Stolz, Filippo	Impero?	violinista	1718-1773
Stuber Conrad	Impero	?	1659-
Sullier, Giovanni	Impero? Francia?	?	1652-
Sundermaijr Paolo	Impero	?	1683-
Surignach Michele	Spagna	violinista, violista, tenore	1722-1759
Taningrad Giovanni Giorgio	Impero	liutaio	1693-1735
Tecchler David	Impero	liutaio	1696-1738
Terradellas Domingo Miguel Bernabé	Spagna	compositore	1739-
Todaro Ignatio	Portoghese	cappellano organista	1736-1738
Toller Michele	Impero?	liutaio	1713-
Ubèrti, Antonio	2° Impero	cantore soprano	1738-1742
Ugualdes Ignacio	Spagna	violinista, violista	1720-1750
Valentine Robert	inglese	Oboista, flautista, compositore, violinista e violoncellista	1704-1747

Vané	Francia	Cembalista,compositore	1742-
Varicè Abate	2° Francia	M° di canto	1745-
Verardolf Gerardo	Impero?	timpanista	1684-
Verlé, Giovanni Corrado	Impero	organaro	1745-1755
Vernando	Spagna ?	cantore?	1688-1711
Vilploner, Matteo	Impero	strumentista	1755-
Vitmaior Francesco	?	violinista	1746-1760
Vogel Michael	Impero	liutaio	1672<
von Krieger Johann Philipp	Impero	compositore, clavicembalista	1673-1675
Waconio Jodoco	?	cantore contralto	1657-1658
Wathoz Nicolas	Fiammingo	cappellano cantore	1751-1753
Wenick Georges	Fiammingo	compositore	1751-1755
Widman Ambrogio	Spagna	cantore contralto	1717>
Wisman Carlo	inglese	M° di cappella, violinista	1739-1770

